

# Parla il primario di Senologia



## Farmacie in rosa

Con Federfarma incontri e un convegno Ausl: in farmacia le "info" su percorsi diagnostici per il tumore al seno

# Donne e tumori al seno, nel 2017 scoperti 454 casi in tutta la provincia

**Drammatica impennata di diagnosi, il dottor Dante Palli: merito anche dello screening che individua con precocità la malattia**

**Simona Segalini**  
simona.segalini@liberta.it

## PIACENZA

● 1454 casi di diagnosi di tumore al seno effettuati su tutta la provincia di Piacenza nel 2017 dal Centro Salute Donna - parte integrante della breast unit diretta dal dottor Dante Palli - devono raccontare qualcosa alle donne, in questo imminente 8 marzo. Ci si ammala di più, e questo è un dato di fatto. Ma le diagnosi, grazie all'azione di screening - a cui le donne piacentine assicurano una crescente adesione - sono anche la premessa di cure immediate e precoci, capaci di innalzare enormemente le speranze di guarigione e di sopravvivenza. «Cresce la diagnostica - afferma il primario della chirurgia senologica dell'Ausl di Piacenza dottor Dante Palli - e cresce l'adesione allo screening, che fa emergere il problema in una fase molto precoce». Un elemento di debolezza dello screening può essere costituito dalle sovradiagnosi, ed è un tema di riflessione scientifica. «Ma è pur vero - valuta Palli - che la precocità di scoperta aumenta la sopravvivenza, così come incidono positivamente i trattamenti medici sempre più mirati e terapie sempre più personalizzate. Grazie alle diagnosi, che sono sempre più precise, e ci consentono di personalizzare i trattamenti. Il termine "tumore al seno" raccoglie un gruppo molto ampio di casi, ognuno dei quali

richiede una personalizzazione delle terapie. La donna che ha avuto l'esperienza del tumore al seno non si può confrontare con un'altra. La personalizzazione del trattamento ci consente di dare la miglior cura al minor costo. E' uno dei meriti della breast unit di Piacenza, insediata da circa un anno, composta da chirurghi, oncologi, radiologi, radioterapisti, anatomopatologi, chirurghi plastici, fisioterapisti, psicologi, medici nucleari». Ogni lunedì pomeriggio il team multidisciplinare si riunisce, «sia sui casi diagnostici che su quelli già operati». In Emilia Romagna esiste una breast unit almeno per provincia. E' attesa a breve la delibera regionale che anche per Piacenza ne certificherà l'avenuta istituzione, una unità valida per tutta la

provincia, a cui saranno fissati indicatori di qualità. Come migliora la percentuale di guarigione e di sopravvivenza? «E' alta, parliamo della maggioranza dei casi, quasi l'85 per cento. Risultato che si può ottenere se le donne collaborano, con la diagnosi precoce, ovvero aderiscono ai programmi di screening, in grado di individuare tumori piccolissimi e non ancora palpabili. Purtroppo - osserva il primario - ancora oggi siamo costretti talvolta a confrontarci con stadi avanzati della malattia. Un ritardo di diagnosi può essere fatale». Nella popolazione femminile anche piacentina cresce l'incidenza di giovani donne colpite dalla malattia. «Sì - conferma Palli - è un problema emergente nel campo della senologia. Assistiamo ad un anticipo di diagnosi. L'Emilia Romagna ha avuto la sensibilità di allargare lo screening a 45 anni con la mammografia annuale. La giovane donna che si ammala spesso è interessata da una forma aggressiva o per la presenza della mutazione genetica o perché trattasi appunto di categoria aggressiva. Oggi, in regione, c'è la possibilità di indagare la mutazione genetica, Piacenza è Centro Spoke: raccogliamo casi con profili a rischio e li inviamo a Parma, al Centro Hub, per il prelievo di sangue che accerti l'eventuale presenza nel soggetto del gene mutato. Di lì il bivio: se è positiva, può scegliere uno strettissimo controllo oppure imboccare la strada chirurgica».

# 320

**Nel 2017 l'équipe del dottor Palli ha eseguito 320 interventi per diagnosi di tumore**

# 4

**L'équipe piacentina è formata da 4 chirurghi: Cattadori, Gardani, De Sario, Palli**



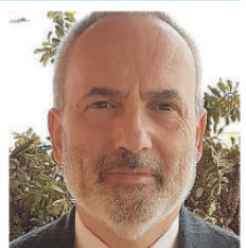
Un esame di mammografia al Centro Salute Donna di piazzale Torino

## IL TREND CHE CARATTERIZZA L'AMBITO SANITARIO

### Mastectomia preventiva per i geni "Jolie", le richieste sono in aumento

● «Di mastectomie bilaterali preventive ne abbiamo fatte parecchie, sia in pazienti mutate che non mutate». Le richieste di intervento sono in aumento. «Molte donne, giovani e meno giovani - spiega il primario originario di Parma, esattamente da un anno operativo all'Ausl di Piacenza - ci chiedono l'intervento, anche se non mutate, quando si trovano davanti ad una diagnosi di tumore, per il timore di una successiva patologia. La recidiva è traumatizzante. La richiesta di mastectomia

sta aumentando con interventi demolitivi per timore di un ritorno della malattia. Noi della chirurgia senologica piacentina offriamo un programma ricostruttivo privilegiando l'one step, ovvero la ricostruzione immediata e definitiva. Siamo uno dei centri italiani con il numero maggiore di ricostruzioni prepettorali one step. In questo caso conserviamo intatto il muscolo pettorale, mentre la protesi è avvolta in una membrana biologica impiantata sottocute. Ciò - fa presente il medico - sempre



Il primario dottor Dante Palli

nell'ottica di un ritorno alla normalità più rapido e meno doloroso». Tra i comprimari di questo primo anno di Palli a Piacenza la proficua collaborazione con l'associazione Armonia, presieduta da Romina Cattivelli.